



Comune, una "task force" schierata a sostegno dei giovanissimi studenti

AVEZZANO

Importante quanto fruttuoso summit ieri in aula consiliare del Comune di Avezzano incentrato sulla situazione esistente nel mondo dei giovanissimi frequentanti gli istituti onnicomprensivi. Sotto osservazione i disagi giovanili nell'ambito di un programma di sostegno e di conoscenza delle situazioni esistenti. Hanno partecipato, insieme all'assessore comunale alle Politiche scolastiche, Patrizia Gallese, Paolo Manfreda (Fondazione Ordine degli psicologi d'Abruzzo), Ilaria Chiaravalle (referente del progetto), Lorenzo Maria Isidori (L'Aquila che Rinasce) e Silvia Caldarelli (Ambecò). Il progetto di intervento sulle e nelle scuole si chiama "Nuovi spazi per emozionarci", nell'ambito del "Fondo per il **contrasto della povertà educativa minorile**". Questa iniziativa, pensata prima della pandemia, appare ora ancora più calzante per affrontare la sfida dell'abbandono scolastico e favorire un sempre maggiore sviluppo

delle potenzialità della comunità a partire dall'accompagnamento alla crescita dei bambini in uno spirito di autonomia e di emancipazione.

Interessante l'intervento di Manfreda che, nel quadro della sua esperienza maturata nel campo ha fornito anche dei dati interessanti. «Non intervenire subito dal punto di vista psicologico ma osservare e assumere informazioni per poi preparare delle interazioni successive e dunque superare il disagio giovanile dei giovanissimi marsicani». Da tener presente ha sostenuto nella sostanza Manfreda che dalle dipendenze in generale (il riferimento è principalmente alle droghe ma anche alle anoressie e altro) solo in 4,5% della nostra popolazione giovanile riesce a uscire». Un dato importante desunto evidentemente in loco. Manfreda ha svelato che la sua indagine sul Sert (Servizio per le tossicodipendenze) gli fa dedurre che un intervento sulla popolazione in entrata, in quei luoghi, fa presupporre che il sostegno sia già tardivo anche se ovviamente sempre giovevole. Del resto l'opera del Sert ad Avezzano è nota: il discorso di Manfreda

dunque è rilevatore di quanto e di come occorra intervenire registrando e preparando ambienti predisposti. Come intervenire superando le barriere del luogo chiuso? «Siamo usciti in città- ha spiegato la Cardarelli- portando i giovanissimi negli angoli noti e verdi e facendoli scoprire. Abbiamo così registrato le reazioni, le osservazioni, predisponendoli ad affrontare il vissuto». Un impatto molto forte e molto motivato con la città che l'amministrazione ha voluto sostenere come ha osservato la Gallese.

Pino Veri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL SOCIOLOGO
MANFREDA:
«SALVIAMOLI
DALLE DIPENDENZE
SOLO IL 4,5 PER CENTO
POI CE LA FA»**



Peso: 14%